

■ AMBIENTE Segnalato anche il caso dello scempio in località Margherita a Steccato «A Ponticelli situazione invivibile»

La denuncia della senatrice sui rifiuti sanitari arrivati nell'impianto di Ekrò

di GIACINTO CARVELLI

«NELL'IMPIANTO regionale di bio-stabilizzazione rifiuti di Crotona in località Ponticelli, della Ekrò Scarl, dove i lavori di parziale ristrutturazione dello scorso autunno sembravano avere messo fine ai gravi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori da me denunciati nei mesi precedenti (essendo cieche, sorde e mute le sigle sindacali), oggi vengono segnalate nuovamente condizioni di assoluta invivibilità». E' quanto torna a denunciare la senatrice del Movimento 5 stelle, Margherita Corrado, che già in passato si era occupata dell'impianto e delle condizioni in cui lavoravano gli operatori.

Per la parlamentare pentastel-

«Emergenza
sanitaria
occasione
per i furbetti»

lata tali condizioni «sarebbero legate all'arrivo nel Polo tecnologico di Crotona e al trattamento inappropriato di rifiuti sanitari: non solo guanti e mascherine ma anche altri presidi ospeda-

lieri».

A suo dire, poi, non si tratterebbe di «casi isolati di smaltimento irregolare da parte di qualche Rsa "furbetta" ma quantità abnormi, utili a far lievitare il peso dei rifiuti portati poi a discarica. Più peso più profitto!».

Ed ancora, la senatrice Corrado comunica di aver «sollecitato, perciò, le autorità preposte a svolgere al più presto accurate verifiche, affinché accertino se quanto riferito corrisponda o meno a verità».

E non è stata l'unica segnalazione effettuata in termini ambientali. Un'altra, infatti, l'ha effettuata proprio su un caso segnalato sulle pagine del Quoti-

diano, riguardante Marinella di Steccato di Cutro.

«Da notizie di stampa - scrive la senatrice - si apprende che il Dipartimento Ambiente della Regione, ricevuta l'istanza il 31 dicembre 2019, ha dato in breve tempo parere favorevole a lavori nella Zona Speciale di Conservazione "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" che, svolti non si sa bene quando (il DRG che li autorizza è del 20 marzo) ma passati del tutto sotto silenzio per il divieto di frequentazione delle spiagge allora vigente, avrebbero causato lo sbancamento di parte della fascia di dune costiere, della quale resta, ormai, solo documentazione fotografica.

Anche in questo caso, ho sollecitato la Regione, Arpa Calabria e i Carabinieri Forestali a voler fare chiarezza e accertare eventuali responsabilità. L'assalto a dena-

ro pubblico - continua la Corrado - e alle risorse del territorio non sembra conoscere pause neppure al tempo di coronavirus Covid 19». Come si ricorderà è stata realizzata da un privato una palificazione su un'area demaniale, anche per alcuni tratti di spiaggia, e, soprattutto, sono state spianate dune naturali, lungo la striscia demaniale che divide in due la proprietà sia lungo quella al lato del torrente Puzzufieto.

A detta della stessa senatrice «i momenti di crisi creano incertezza ma offrono anche opportunità inedite e talvolta insperate, a chi le sappia cogliere, nel bene e nel male. Così, il sospetto che nel Crotonese l'emergenza sanitaria non sia stata, per alcuni, il dramma che è stata per altri, diventa concreto quando si osservino alcuni fatti avvenuti nel corso della pandemia».